

## Caso Erdisu Trieste smonta le accuse mosse da Udine

► TRIESTE

«Abbiamo il doppio degli accessi al servizio di ristorazione ed eroghiamo il 50 per cento di borse di studio in più. Fare paragoni sui costi non è corretto: se spendessimo quanto l'Erdisu di Udine sarebbe abbastanza strano». Il presidente dell'Erdisu di Trieste, Marco Vascotto, non vuole fare polemica, tantomeno adesso che gli Enti per il diritto allo studio universitario rischiano di essere falciati via dalla furia razionalizzatrice del governatore Tondo. Non intende attaccare i colleghi friulani, con i quali, anzi, «c'è un ottimo rapporto di collaborazione». Ma vuole difendere l'operato del "suo" Erdisu da alcune considerazioni, arrivate appunto da Udine, che non gli sono andate proprio giù.

L'altro ieri, infatti, durante un incontro cui hanno partecipato il rettore dell'ateneo udinese Cristiana Compagno e il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini, l'assessore provinciale di Udine Adriano Iaon (già presidente dell'Erdisu friulano) aveva sottolineato che «la gestione udinese è sempre stata meno costosa di quella triestina».



**Vascotto**

Da qui le precisazioni di Vascotto: «Non voglio fare polemica - spiega - ma precisare che a Trieste le risorse trasferite dalla Regione all'Erdisu sono utilizzate fino all'ultimo centesimo per i servizi agli studenti. Il 29 per cento serve infatti per assicurare i servizi di alloggio e mensa, il 68 per cento per erogare i benefici economici come le borse di studio e i contributi alloggio, e solo il 3 per cento serve per le spese di funzionamento della struttura. È ovvio che l'ente a Trieste spenda di più rispetto a Udine, perché i numeri sono superiori. Abbiamo il doppio degli accessi alle mense, che tra l'altro offrono tutti i pasti, colazione compresa. Per non parlare dei contributi per gli alloggi, che sono cinque volte di più, e delle borse di studio. L'Università di Trieste ha un elevatissimo numero di studenti stranieri e deve provvedere a svariati servizi». *(el.col.)*